SANTA BARBARA SAN DONATO SANT'ENRICO
NOTIZIARIO SETTIMANALE
www.parrocchiasandonato.com 17 maggio 2026

IL PRIMATO DELL'OPERA DELLO SPIRITO SANTO

Preparandoci alla solennità di Pentecoste, siamo invitati a riconoscere che la Chiesa non nasce da un'organizzazione, da un programma o da una strategia pastorale, ma dal dono dello Spirito Santo. È lo Spirito che convoca, converte, consola e invia. È Lui che rende viva la fede e trasforma un insieme di persone nel Popolo di Dio.

Nella sua lettera pastorale, l'Arcivescovo Mario Delpini richiama con forza questo punto decisivo: **«Il linguaggio piuttosto innocuo dei documenti può assopire le comunità in un assestamento nell'inerzia che ripete la prassi di sempre perché legge le parole di sempre. Ma ci sono parole di fuoco e ci sono parole di sale [...] Perciò è necessario mettere in evidenza le parole di fuoco e di sale perché lo Spirito ci chiama a conversione»**. La Pentecoste, dunque, non è una semplice ricorrenza devota, ma una chiamata reale. Senza lo Spirito, anche le parole più belle restano fredde; anche le strutture più ordinate diventano abitudine; anche la pastorale rischia di ridursi a gestione dell'esistente.

L'Arcivescovo ricorda che l'identità del Popolo di Dio nasce dal Battesimo: **«Dal Battesimo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo scaturisce l'identità del Popolo di Dio. Essa si attua come chiamata alla santità e invio in missione per invitare tutti i popoli ad accogliere il dono della salvezza»**. Ogni battezzato porta dunque in sé questa duplice vocazione: appartenere a Cristo e diventare testimone del suo Vangelo. Proprio qui si apre una domanda decisiva per le nostre comunità: abbiamo ancora il desiderio di condividere la gioia del Vangelo? La fede cristiana suscita ancora entusiasmo, gratitudine, speranza, libertà? Delpini scrive con franchezza: **«Il tema della missione è imbarazzante per le nostre comunità. La riduzione della natura missionaria della Chiesa a luogo comune è l'anestetico che spegne l'inquietudine e l'interrogativo della missione»**.

Per questo **«lo Spirito ci chiama a conversione»**. Non si tratta soltanto di fare qualcosa in più o di moltiplicare iniziative. La conversione più profonda è la docilità allo Spirito, perché sia Lui a dare forma alla vita della Chiesa. **«L'identità missionaria del popolo di Dio non si può recuperare con uno sforzo volontaristico, con i buoni propositi»**. Non bastano né il lamento per ciò che sembra perduto, né l'attivismo pastorale. Occorre lasciarsi plasmare dallo Spirito. La Pentecoste ci ricorda proprio questo: lo Spirito scende su una comunità radunata, ma la apre subito alle genti. Dona comunione, ma non per chiuderla in se stessa. Suscita carismi diversi, ma perché diventino servizio. Accende lingue di fuoco, perché ciascuno possa ascoltare nella propria lingua le grandi opere di Dio.

Per questo, come Chiesa di San Donato, desideriamo vivere la solennità di Pentecoste come un grande momento di comunione ecclesiale. Quest'anno celebreremo la Messa di Pentecoste **alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Barbara**. La celebrazione sarà animata dai numerosi movimenti cristiani presenti nella nostra città, segno bello della ricchezza di carismi, sensibilità e cammini che lo Spirito suscita nella Chiesa.

La Messa sarà preceduta, **alle ore 17.30**, da un momento di adorazione eucaristica. Vogliamo ritrovarci anzitutto davanti al Signore: prima di ogni parola, prima di ogni iniziativa, prima di ogni servizio, c'è l'Eucaristia, sorgente della comunione e della missione.

L'invito è rivolto davvero a tutti. Sarà un'occasione preziosa per pregare insieme, invocare lo Spirito Santo e chiedere il dono di una fede più ardente, più libera, più missionaria. Pentecoste non è il ricordo di un evento passato: è il dono sempre attuale dello Spirito che fa nuova la Chiesa e la manda, ancora una volta, sulle strade degli uomini.

60° DELLA PARROCCHIA SANT'ENRICO IN METANOPOLI
La sua storia (a cura di don Gaetano) – IL CONCILIO

La parrocchia di Sant'Enrico nasce nel clima entusiasta e, nello stesso tempo, complesso del Concilio Vaticano II. La Madonnina sul piazzale della chiesa è stata collocata appositamente per ricordare l'apertura del Concilio, l'11 ottobre 1962. Il Concilio era stato indetto da Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959, al termine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Nell'opinione pubblica si diffuse la convinzione che il Concilio fosse stato in qualche modo improvvisato, annunciato quasi a sorpresa da un papa considerato, peraltro, di "transizione". In realtà non erano mancate, nei decenni precedenti, lunghe e complesse discussioni riguardo al precedente Concilio Vaticano I. Interrotto precipitosamente dagli eventi legati alla presa di Roma e alla fine dello Stato Pontificio, aveva lasciato aperta la questione se dovesse essere considerato concluso oppure ripreso. La vera novità furono però le motivazioni indicate dal pontefice, che presentava il Concilio nei termini di un'esperienza celebrativa ed ecclesiale: egli avvertiva l'esigenza che i vescovi potessero incontrarsi e conoscersi, ascoltare ciò che lo Spirito suggeriva alla Chiesa, aggiornare il linguaggio e la pastorale, favorire il dialogo ecumenico e interconfessionale. Diversamente dal passato, il pontefice non indicò temi prioritari, ma volle una consultazione generale, invitando a segnalare liberamente le questioni avvertite come importanti. Le commissioni istituite nella fase preparatoria raccolsero però una quantità enorme di materiale e gli schemi predisposti per la discussione apparivano eterogenei. Dopo le prime Congregazioni Generali fu avanzata la proposta di dare priorità al trattato sulla Chiesa, con l'obiettivo di offrirne una nuova presentazione. Fu accolta la proposta di un vescovo che invitava a dare risposta alla domanda: «Chiesa, cosa dici di te stessa?». Il materiale preparatorio venne così riorganizzato nella prospettiva della vita interna della Chiesa e in quella della sua relazione con il mondo contemporaneo. Nacquero così le due grandi costituzioni conciliari che parlano della Chiesa in se stessa (*Lumen gentium*) e della Chiesa nel mondo contemporaneo (*Gaudium et spes*). Il carattere "atipico" del Vaticano II, che rinunciava a una esposizione dottrinale sintetica e procedeva più per argomentazioni che per definizioni, rese senza dubbio difficile l'interpretazione dei suoi testi e l'individuazione del reale insegnamento del Concilio. La tentazione immediata fu quella di evidenziare le "novità" rispetto alla tradizione, insistendo in ogni questione sul conflitto tra "conservatori" e "progressisti". In realtà le discussioni nell'aula conciliare e gli approfondimenti dei teologi e dei pastori costrinsero a procedere oltre la semplice differenza di opinioni, sviluppando un dialogo costruttivo. Ne avvantaggiarono l'approfondimento delle Scritture e la ricerca di ispirazione nei testi antichi dei Padri della Chiesa. Proprio la *Dei Verbum*, la costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione, è riconosciuta come uno dei capolavori teologici del Concilio. Promulgata nell'ultima sessione, il 18 novembre 1965, fu in realtà a fondamento di tutta la riflessione conciliare. La Parola viene considerata lo strumento della rivelazione di Dio, da comprendere insieme alla Tradizione, che suggerisce la chiave di lettura della Scrittura non come deposito di verità astratte, ma come comunicazione di Dio attraverso la storia. Scrittura e Tradizione hanno poi come centro la figura di Cristo, oggetto e fine di ogni cammino di fede. Il documento più immediatamente percepito dai fedeli fu probabilmente quello sulla liturgia, la costituzione *Sacrosanctum Concilium*, anche perché i suoi effetti furono subito visibili nella vita delle comunità cristiane. Fu il primo grande testo promulgato dal Vaticano II, il 4 dicembre 1963, al termine della seconda sessione conciliare. La scelta fu quella di collocare la liturgia al centro della vita della Chiesa, avviando la riforma dei riti. La tempestività della promulgazione conferma le aspettative del tempo e, insieme, raccoglie una riflessione già in atto da qualche decennio. Alle spalle del Concilio vi erano infatti anni di intensa vita pastorale e di riflessione teologica, confluiti in quello che è stato chiamato il "movimento liturgico". Già nel primo decennio del Novecento, partendo dagli studi e dalle proposte dell'abbazia benedettina di Lovanio, si parlava della necessità di una partecipazione attiva dei fedeli alla liturgia, rendendo necessaria una riforma dei riti e dello spazio sacro. Contemporaneamente altri "movimenti" — biblico, patristico, ecumenico — si muovevano nella stessa direzione: recuperare la grandezza e la completezza della vocazione cristiana e quindi la piena appartenenza dei fedeli alla vita e alla missione della Chiesa. La grande "rivoluzione" del Concilio fu indicata nella definizione — o meglio nella comprensione — della Chiesa stessa, presentata come "Popolo di Dio". Si discusse molto del ribaltamento effettuato nello schema sulla Chiesa. I Padri conciliari, abbandonando la categoria della "società perfetta" e lo schema rigidamente piramidale, definirono la Chiesa come "Popolo di Dio" e, modificando l'ordine dei capitoli della *Lumen gentium*, parlarono prima della Chiesa nel suo insieme e poi delle sue diverse componenti e funzioni. Ciò comportò anche la sottolineatura del carattere storico della Chiesa, pienamente inserita nel proprio tempo ma anche soggetta a un cammino di crescita; l'insistenza sugli aspetti comuni a tutte le sue componenti, come la partecipazione ai doni spirituali dati alla Chiesa e la comune responsabilità nella sua missione. Si tratta, in sintesi, della valorizzazione dei fedeli laici, chiamati a una formazione cristiana matura, a una vita spirituale intensa e a forme di testimonianza e servizio nella Chiesa e nella società.

CORPUS DOMINI 2026
Dal 4 al 7 giugno: le Quarantore nella Pieve di San Donato

Carissimi parrocchiani, quest'anno desideriamo dare particolare importanza alla celebrazione del **Corpus Domini**, solennità nella quale la Chiesa contempla e adora il dono dell'Eucaristia, presenza viva del Signore in mezzo al suo popolo. Vivremo una celebrazione straordinaria da **giovedì 4 a domenica 7 giugno**, con la proposta delle **Quarantore** nella nostra **Pieve di San Donato**. Saranno giorni intensi di preghiera, adorazione e comunione ecclesiale, nei quali inviteremo tutte le sei parrocchie della Chiesa di San Donato a convergere verso la Pieve, luogo sorgivo e chiesa madre della nostra fede. Le celebrazioni si apriranno **giovedì 4 giugno**, giorno del Corpus Domini, con la **Messa solenne alle ore 19.00 nella chiesa del Santissimo Crocifisso**. Al termine della Messa vivremo una breve processione eucaristica verso la Pieve, dove avrà inizio il tempo prolungato di adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Durante questi giorni gli orari ordinari delle Messe nelle singole parrocchie subiranno alcune variazioni, proprio per favorire la partecipazione comune e la convergenza di tutti verso la Pieve. Il programma dettagliato delle celebrazioni sarà comunicato prossimamente. Desideriamo che la Pieve possa rimanere aperta il più possibile, anche nelle ore serali e notturne, come segno di una città che si raccoglie attorno all'Eucaristia. Per questo chiediamo ai fedeli, ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali di offrire la propria disponibilità per coprire i diversi turni di adorazione, sia durante il giorno sia durante la notte. Nelle singole parrocchie saranno disponibili appositi fogli sui quali ciascuno potrà segnalare la propria presenza e il tempo che desidera offrire.

La bellezza di questa proposta dipenderà anche dalla generosità di tutti: potremo custodire tempi ampi di adorazione nella misura in cui riusciremo a garantire una presenza continua davanti al Signore. Sarà un modo semplice e concreto per dire che l'Eucaristia è davvero il centro della nostra vita cristiana e della nostra Chiesa cittadina. Nei tre giorni delle Quarantore sarà proposto un ricco programma di celebrazioni, con momenti di preghiera, adorazione silenziosa, Sante Messe anche in orario serale e la possibilità di fermarsi personalmente davanti all'Eucaristia. Le Quarantore si concluderanno **domenica 7 giugno** con la **processione solenne del Santissimo Sacramento** e con la **Messa di chiusura alle ore 19.00 nella chiesa del Santissimo Crocifisso**, al termine della quale sarà impartita la benedizione eucaristica. Invitiamo davvero tutti a partecipare: saranno giorni preziosi per rimettere al centro il Signore Gesù, pane vivo per la vita del mondo, e per vivere come Chiesa di San Donato un tempo forte di comunione, adorazione e missione.

RESTAURI ALLA PIEVE E AL CROCIFISSO DELLA CHIESA CENTRALE

In questi giorni il bellissimo Crocifisso della nostra Chiesa centrale di San Donato è stato affidato alle amorevoli cure del laboratorio di restauro della Fondazione Scuola Beato Angelico. Sarà assente dalla chiesa per il tempo necessario alle indagini conoscitive e al restauro integrale, che permetterà di riportarlo alla sua originaria bellezza e di garantirne una migliore conservazione. Nelle prossime settimane prenderanno avvio anche importanti interventi nella nostra Pieve di San Donato, chiesa madre della comunità cittadina: il restauro del portale ligneo di accesso e quello della cappella della Madonna del Rosario, con la sua preziosa immagine della Vergine. Sono i primi passi di un più ampio cammino di cura e valorizzazione della Pieve, luogo sorgivo della fede cristiana nella nostra città. Questi restauri sono resi possibili dalla generosità di un benefattore, al quale esprimiamo sincera gratitudine e riconoscenza. Il suo gesto discreto e generoso ci ricorda che la bellezza delle nostre chiese è un bene affidato alla corresponsabilità di tutti. Auspichiamo che questo esempio possa suscitare in molti il desiderio di contribuire, secondo le proprie possibilità, alla cura dei luoghi che abbiamo ricevuto e che siamo chiamati a trasmettere.

MAGGIO, IL MESE DI MARIA

Continua la preghiera del mese mariano: dal lunedì al venerdì, alle ore 20.30, il Rosario sarà celebrato questa settimana a Santa Barbara e la quarta settimana presso la Pieve di San Donato. Prosegue anche la proposta del Rosario nei cortili. Segnaliamo gli appuntamenti di mercoledì 20 maggio, alle ore 20.45: per San Donato in via Libertà 70/72; per Santa Barbara in via Angelo Moro 10. Ogni mercoledì, alle ore 13.00, presso la chiesa di Santa Barbara, si recita inoltre il Rosario, pensato in particolare per i lavoratori dell'ENI ma aperto a tutti. Il mese di maggio si concluderà venerdì 29 maggio presso la Pieve di San Donato, con la S. Messa alle ore 18.00 e il Santo Rosario alle ore 19.00.

MOSTRA SU SAN CARLO ACUTIS

Da sabato 23 a domenica 31 maggio, organizzato dal Centro Culturale l'Innominato, la Scuola Maria Ausiliatrice ospita la mostra "Carlo Acutis. Una semplicità straordinaria." È la possibilità per tutti, ma

soprattutto per bambini, ragazzi e giovani. di incontrare un Santo dei nostri giorni. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 14,30 alle 18. Il sabato e la domenica anche dalle 9,30 alle 12.
Accesso libero. Per la visita guidata è necessario prenotarsi sul sito acutis.centroculturalelinnominato.it

AGENDA

GIOVEDÌ 21
Ricordiamo che alle 18.30 nella chiesa di S. Barbara proposta dei **GIOVEDÌ DELL'ARTE.** Intervengono **Stefano Arienti** e **Ugo La Pietra**, due importanti artisti, che illustreranno il percorso di arte sacra allestito presso il matroneo.

VENERDÌ 22
Alle ore 18.15 Messa di ringraziamento della Comunità Educante della **Scuola "Maria Ausiliatrice"**. Grazie soprattutto a Maria che benedice e accompagna le nostre vite. A conclusione della Messa Maria ci accompagnerà a Scuola, la porteranno a spalla gli adulti quale gesto di affidamento. Seguiremo la statua di Maria Ausiliatrice in modo spontaneo, ma con la consapevolezza che lei è davanti a noi nel cammino della vita e ci indica il cammino.

SABATO 23 E DOMENICA 24
Il gruppo missionario della parrocchia di Santa Barbara allestisce il mercatino missionario di oggetti artigianali, il cui ricavato andrà al VISPE per Centro di accoglienza NKUBA a Mutoy in Burundi. Il mercatino sarà presente anche il 30 e il 31 maggio. Grazie a tutti i sostenitori.

DOMENICA 24
Presso la chiesa di Santa Barbara, vivremo un momento cittadino di preghiera e comunione. Alle ore 17.30 si terrà **l'adorazione eucaristica**; seguirà, alle ore 18.30, la **S. Messa di Pentecoste**, animata dai movimenti e dalle realtà ecclesiali presenti nella Chiesa di San Donato. Tutti sono invitati a partecipare.

MERCOLEDÌ 27
Alle ore 21, l'Oratorio di Poasco ospiterà l'incontro "Guerre Dimenticate" con il Prof. Luigi Crema, docente di Diritto Internazionale. L'evento, organizzato dal centro culturale Kairos, approfondirà le tragedie globali che spesso restano escluse dal circuito mediatico.

ORARI S. MESSE

	LU 18	MA 19	ME 20	GI 21	VE 22	SA 23	DO 24 PENTECOSTE
S. BARBARA	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15 18.15	8.15 18.30 dM	8.30 dM 11.30 dU 18.30 dU
S. DONATO	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 dU	9 dC 10.30 dM 19 dL
S. ENRICO	8.30	18	8.30	18	8.30	17.30 dD	10.30 dU 17.30 dM
OSPEDALE							16 dD
INCARNA-ZIONE	18.15		8.30		18.15	18 dF	8.30 dF 10 dD
S. MARIA AUS.		18.15		18.15		17 dL	11.30 dL
POASCO		8.30	18.15	8.30		18 dDav	10.15 dF

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE sabato 23 maggio
S. ENRICO 16-17.15 (dD) – **S. BARBARA** 17-18.15 (dM) – **S. DONATO** 16.30-17.45 (dU)

SEGRETERIE PARROCCHIALI			
S. BARBARA	Lu 9-10.30/17-18.30 Gi 17-18.30	02.5279132	metanopolisantabarbara@chiesadimilano.it
S. DONATO	Lu – Ve 17.30-19	02.5272053	sandonatoprepositurale@chiesadimilano.it
S. ENRICO	Lu – Ve 17-18	02.5271186	metanopolisantenrico@chiesadimilano.it

PARROCCHIA SANTA BARBARA IN METANOPOLI DI SAN DONATO MILANESE	IT 11 G 06230 33711 000015062004
PARROCCHIA DI SANT'ENRICO	IT 29 Y 03069 09606 100000018716
PARROCCHIA DI SAN DONATO	IT 30 I 03069 096061 00000006100
PARROCCHIA DI SAN DONATO V.M.	IT 47 X 08441 33710 000000450049